

FARE l'insegnante

**Rivista bimestrale di formazione e aggiornamento professionale destinata
a dirigenti scolastici e docenti delle scuole di ogni ordine e grado
impegnati nel miglioramento dell'offerta formativa**

Codice ISSN 2611-9676

Aprile 2020



n° 4



UROEDIZIONI TORINO S.R.L. - V. G. Amati 116/7 - 10078 Venaria Reale (TO)

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE A C.M.P. TO NORD PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, CHE CORRISPONDERÀ LA TASSA RELATIVA

LIBRI di SCUOLA LIBRI per la SCUOLA

Flavia Marostica
Docente



Le storie degli altri per riflettere sulle possibili modalità per costruire il proprio futuro oggi

Premessa

L'orientamento in **Italia** si difonde lentamente e con fatica: la Legge istitutiva della scuola media (n.1859/1962) e i Nuovi programmi (DM 9/1979) lo citano, ma le pratiche sono quasi sempre poca cosa.

Una **normativa dedicata** e in grado di incidere si ha solo alla fine degli anni Novanta con la **Direttiva 487/1997** che lo definisce un processo che accompagna tutto il percorso scolastico e poi tutto l'arco della vita e non riguarda solo gli anni ponte in vista della scelta del successivo percorso formativo e/o lavorativo, ma serve ad acquisire la capacità di analizzare se stessi (le proprie risorse, aspirazioni, sentimenti, emozioni...) e la complessità del presente e di costruire il proprio futuro: esso perciò «*costituisce parte integrante dei curricula di studio e ... del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia*» e si realizza sia nell'orientamento formativo o didattico orientativo attraverso tutte le discipline per acquisire competenze orientative di base

sia in attività aggiuntive anche in integrazione con altri soggetti istituzionali competenti per acquisire competenze orientative specifiche. La novità viene rafforzata dal Regolamento dell'Autonomia, DPR 275/ 1999, che prevede tra i compiti della scuola la definizione (e la realizzazione) del Piano dell'Offerta Formativa con «*la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa*» e precisa che «*la determinazione del curriculum tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento*».

Successivamente e in continuità altre importanti indicazioni operative sono contenute nelle Linee guida in materia di orientamento (CM 43/2009) e nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente (Nota 4232/2014).

Negli stessi anni in **Europa** sono redatti documenti e norme dedicati di grande rilievo:

- *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* con il Messaggio chiave n.5 sull'Orientamento, Documento di

lavoro della Commissione (30.10.2000);

- *Rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa*, Risoluzione Consiglio dell'UE che attribuisce all'orientamento «*un ruolo fondamentale nel sistema d'istruzione e formazione e lungo tutto l'arco della vita*» ed esorta le scuole a «*promuovere tecniche di apprendimento adeguate e autonome che consentano ai giovani e agli adulti di autogestire efficacemente i loro percorsi*» (18.5.2004);

- *Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente*, Risoluzione del Consiglio dell'UE che introduce il concetto di «*competenze di orientamento*» e afferma che nei molti passaggi e decisioni che i singoli debbono affrontare nella vita «*l'orientamento svolge un ruolo decisivo*» (21.11. 2008);

- *EntreComp: The Entrepreneurship Competence Framework*, Rapporto della

Commissione che presenta le conclusioni di una poderosa ricerca condotta da un centinaio di esperti di diversa provenienza sulla struttura della competenza Imprenditorialità per individuare le caratteristiche condivise e declinarla in pratica didattica da proporre alla sperimentazione delle scuole per validarla; l'imprenditorialità, comprensiva anche dello 'spirito di iniziativa', viene intesa come «competenza trasversale, che si applica a tutte le sfere della vita» (sviluppo personale, partecipazione attiva nella società, ingresso nel mercato del lavoro come dipendente o come lavoratore autonomo, avvio di nuove iniziative) e come «capacità di trasformare le idee in azioni, idee che generano valore per qualcun altro da sé», valore che può essere «finanziario, culturale, o sociale»; questa macro-competenza, basata su autonomia e responsabilità, comprende 15 competenze che costituiscono i suoi elementi costitutivi ('i mattoni'); tra queste hanno particolare rilevanza «riconoscere le opportunità» e «ottimizzare idee e opportunità» (giugno 2016);

- ★ *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, Raccomandazione del Consiglio dell'UE che sostituisce quella del 2006 e ridefinisce sia la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare sia la competenza imprenditoriale (22.5.2018), entrambe di grande rilievo per l'orientamento.

Infine. Non si può non accennare al fatto che in Italia tra il 2003-2012 viene realizzata una

revisione complessiva del sistema scolastico e tra il 2015- 2018 alcuni ritocchi/revisioni con significative modifiche all'istruzione superiore che oggi conta una cinquantina di indirizzi. Sicché la scelta fondamentale e più difficile viene fatta all'inizio della III media: «Sono comunque convinto che un ragazzo a 13 anni non abbia la capacità di decidere in autonomia il suo futuro professionale. La decisione viene presa prevalentemente dalla famiglia» (p.39 dell'Allegato).

Il libro: IL FUTURO OGGI. Storie per orientarsi tra studi e lavori (2019)

L'Autrice (Ed. FrancoAngeli, Milano, pp.200+56) è Ornella Scandella, già docente alle superiori e alle Università di Milano, Bergamo, Milano-Bicocca, Politecnico di Milano e ricercatrice presso il CISEM, autrice di altri libri sull'orientamento (*Tutorship e apprendimento 1995, La scuola che orienta 2002, Interpretare la tutorship 2007*).

Il testo, insieme con l'Allegato multimediale che lo completa ed è scaricabile dal sito dell'editore, si apre con una breve Introduzione in cui l'Autrice dichiara che il libro si occupa «di cosa le persone soddisfatte dei loro percorsi professionali hanno fatto per affrontare i momenti di transizione e come lo hanno fatto», illustra le modalità usate per la costruzione dei «racconti autobiografici» e esplicita che: «l'idea di fondo è che indagare sul positivo possa essere paradigmatico per chi vuole fare buone scelte». Il libro, molto denso e ricco e quindi sintetizzabile in un articolo solo per sommi capi, ha due focus.

Il primo è sicuramente preponderante e anche decisamente intri-

gante: sono **30 storie** di donne (13) e uomini (17) che sulla base di una stessa rosa di domande/stimoli raccontano le scelte fatte e i successi ottenuti e riflettono su questi, inserite - in riferimento agli anni in cui si sono realizzate - in tre parti ciascuna della quali ha una breve ma significativa introduzione storica: nella ripresa economica (anni 50 e 60), nella piena scolarità (anni 70-80), nella società della conoscenza e della globalizzazione (dal 1990 ad oggi). Questa ripartizione è senza dubbio molto opportuna perché la società tutta e anche la scuola sono radicalmente cambiate, come annota una persona che dice: «Dopo le elementari frequentai la scuola di avviamento professionale a indirizzo agrario, abolita nel 1962 con la riforma della scuola media unificata. Prima di allora la media era l'approdo dei ragazzi più ricchi».

Alla fine delle esposizioni c'è un commento dell'Autrice che coglie la **filigrana delle storie** in sei punti: Nessuna scelta è un'isola, Relazioni generative, Risorse personali, Ricordi di famiglia, Ricordi di scuola, Ieri e oggi.

Leggendo le storie non si può non notare che tra le narrazioni dei tre gruppi ci sono elementi di continuità ma anche numerosi elementi di discontinuità:

- ★ tra i primi ci sono l'importanza attribuita all'attenzione ai propri interessi e alle proprie passioni e al fatto di essere curiosi e proattivi, alla capacità di esercitare l'autocontrollo, di mettersi alla prova per superare le difficoltà (resilienza), alla formazione non solo istituzionale ma anche non formale e informale e all'interesse diffuso per i libri e la lettura, alla volontà di essere utili agli altri, ma anche al ruolo dell'ambiente e degli

amici e all'appoggio dei genitori e al segno impresso da alcuni insegnanti speciali;

- tra i secondi ci sono le maggiori e più accessibili informazioni (WEB) che consentono di conoscere molto più ampiamente le opportunità, l'uso molto più frequente di soggiorni all'estero, ma anche la necessità e la possibilità di inventarsi i lavori grazie anche a opportunità casuali e soprattutto il diverso significato che ha assunto l'espressione progetto di vita in un mondo che prevede sempre meno un percorso professionale verticale e costringe sempre più a scelte continue nel tempo.

Un'ultima considerazione va fatta sulla provenienza/residenza delle 30 persone che intervistate hanno narrato: 10 sono concentrate a Milano, altre 10 in Lombardia, 5 in grandi città, solo 3 in altre regioni e 2 un po' a Milano e un po' in Sicilia; dunque la quasi totalità vive una realtà molto avanzata, moderna, stimolante e ricca di opportunità. Inoltre quasi tutti provengono da famiglie medio-alte e colte e possono vantare risultati di notevole successo ma quasi sempre in attività ragguardevoli. Particolarmente interessanti le storie in corso di 3 studenti. Questa riflessione va letta come uno stimolo e un invito a continuare e ad allargare la raccolta di biografie per cercare di comprendere la realtà tutta dell'Italia che, come giustamente già dicevano gli Arabi «è un paese troppo lungo».

Il secondo focus è concentrato sulle **pratiche di orientamento** e in particolare sulla **scuola che orienta** a partire da alcune importanti affermazioni: le ca-

pacità che servono alla persona per orientarsi non sono innate ma si acquisiscono («a orientarsi si impara») e crescono nel tempo, le scelte oggi - in un mondo che cambia sempre più velocemente e radicalmente - non sono «*per la vita, ma per l'inizio di un percorso che avrà resettamenti e ri-scelte lungo tutto il cammino*». Sicché «*imparare ad orientarsi è ... un processo per riflettere sulla propria esperienza e attribuirle senso, prendere coscienza di ciò che è realmente in gioco nelle decisioni, soprattutto nella prospettiva temporale del futuro, che è quella dell'orientamento*». In tutto ciò la scuola, nella sua specificità, ha un ruolo fondamentale, anche se non esclusivo.

L'Autrice analizza, quindi, sempre con spirito garbatamente critico 4 tipologie di intervento:

1) l'orientamento formativo o didattico orientativo/orientante definita una pratica che serve a «*facilitare l'apprendimento*» e a «*imparare a pensare e agire in modo consapevole*» per acquisire le «*competenze orientative di base*» (Pombeni 2000 e 2001) con opportuni riferimenti generali alla questione educativa; con parole più concrete si tratta di «*azioni intenzionali finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo, a costruire/potenziare le competenze orientative generali ovvero i prerequisiti per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, usando le discipline in senso orientativo, individuando in esse le risorse più adatte per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento e guidandoli a imparare con le discipline e non le discipline*» mirando «*alla costruzione di abilità cognitive metacognitive e personali/sociali, alla selezione di conoscenze dichiarative e procedurali sul lavoro e per il lavoro,*

alla adozione di strategie didattiche individualizzate/personalizzate, all'uso di un modello di progettazione funzionale a un forte sostegno dell'apprendimento» (Marostica 2004, 2008, 2011);

2) alcune possibili azioni orientative (spesso ma non sempre realizzate) da svolgere preferibilmente con «*metodologie interattive*»: percorsi di educazione alla scelta, attività di acquisizione di informazioni e di reperimento di opportunità, esperienze di narrazione delle esperienze biografiche, consulenza con esperti dedicati;

3) il consiglio orientativo (introdotto dal DPR 362 del 14.5.1966, ma ancora presente nella Nota Prot.22994 del 13.11.2019 sulle Iscrizioni) - nato in un mondo in c'erano posti di lavoro fissi e di lunga durata verso i quali incanalarsi, ma ormai scarsamente utile in un altro mondo in cui le repentine mutazioni del sistema produttivo rende molto difficile se non impossibile prevedere il futuro occupazionale che quasi sicuramente non sarà lineare - generosamente ripensato come occasione di «*un'alleanza orientativa*» tra scuola, famiglia e persona per trovare un «*accordo verso l'obiettivo comune di una scelta soddisfacente*»;

4) l'alternanza scuola-lavoro (nata sulla scia delle sperimentazioni degli anni 80-90, istituita dalla legge 53/2003 e dal Decreto attuativo 77/2005, ripensata dalla legge 107/2015) viene - generosamente anche se con la consapevolezza che «*le pratiche didattiche oscillano da esperienze buone, in alcuni casi di eccellenza, a esperienze inadeguate o improponibili*» - rivisitata, valorizzando l'«*apprendere dall'esperienza e fare esperienza in un contesto reale*», l'«*osservare i saperi nel loro naturale intreccio*» soprattutto se sup-

portati da «*laboratori riflessivi*», in altre parole un valido «*dispositivo per costruire ponti ... tra teoria e pratica, tra mondo della scuola e mondo del lavoro*»; molto più discutibile, a parere di chi scrive, l'affermazione delle «*potenzialità orientative*», visto che le scelte fondamentali sono già state fatte. A completamento ci sono due capitoli che affrontano questioni strettamente connesse con la scuola. La prima, scritta da Laura Nota, parla dei **genitori**; la seconda, scritta da Salvatore Sorresi, parla della **qualità dell'orientamento**.

Il testo si chiude con una breve *Conclusione*, se così si può chiamare, in cui l'Autrice sottolinea

due questioni fondamentali:

- ✱ «*le storie... andate a buon fine... sono generose di spunti per orientarsi nel mondo contemporaneo*» e hanno ottime «*potenzialità riflessive*», ma è indispensabile che siano lette in appositi laboratori di gruppo con una guida attenta all'esercizio delle abilità cognitive metacognitive e personali/sociali apprese giorno per giorno nell'insegnamento delle discipline (didattica orientativa per l'acquisizione delle competenze orientative generali);
- ✱ le scelte oggi non possono essere rivolte che ad «*un traguardo diventato... imprevedibile per l'incertezza su come si*

evolverà il lavoro nel futuro», in «*un continuo cammino*» in cui «*porre nella formazione generale il segreto per affrontare il futuro*» con «*gli strumenti per affrontare la complessità del mondo*»: «*il 65% dei bambini oggi sui banchi della scuola primaria farà un lavoro che ancora non esiste*» (WEF The future of job 2016).

Il testo è completato da una Bibliografia sintetica ma comprensiva dei riferimenti fondamentali sull'educazione, l'autobiografia, i giovani, l'orientamento e degli altri testi prodotti dall'Autrice. **X**

CODICE DELLE LEGGI DELLA SCUOLA

Testo di legislazione scolastica ad uso concorso

Il testo è utilizzabile durante le prove scritte del concorso per Ispettore Tecnico

Rocco Callà

Il testo raccoglie in modo organico e coordinato le norme del Testo Unico di cui al D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297 in materia di istruzione delle scuole di ogni ordine, nonché tutele disposizioni legislative che negli anni sono state emanate ad integrazione e modifica del stesso Testo Unico e, a completamento del quadro normativo, le disposizioni di legge e regolamentari che ad esso si collegano.

Il testo è aggiornato con la Legge n.107/2015 e con tutti i regolamenti attuativi finora emanati.

Il Testo Unico del 1994, ha costituito fin dalla sua nascita uno strumento di lavoro di notevole importanza per le istituzioni scolastiche, per la facilità della consultazione e ricerca delle norme.

Edizione 2019 - € 35,00

